



La situazione all'estero: confronto Europa / Svizzera

Che cosa fanno i Paesi confinanti? Quali misure prevedono?

I Paesi che confinano con la Svizzera partecipano anch'essi alla lotta contro le concentrazioni eccessive di ozono, impegnandosi a ridurre le emissioni entro il 2010 del 50% circa rispetto al 1990 (cfr. tabella qui sotto per maggiori dettagli). Questo impegno si è concretizzato con il Protocollo relativo alla riduzione dell'acidificazione, dell'eutrofizzazione e dell'ozono troposferico firmato a Göteborg nel 1999 nel quadro della Convenzione ECE-ONU sull'inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza, come pure con la direttiva europea 2001/81/CE che fissa i livelli massimi nazionali delle emissioni. Gli impegni previsti dai due documenti sono molto simili e stabiliscono i limiti d'emissione che devono essere raggiunti entro il 2010 per evitare concentrazioni eccessive.

Per rispettare i valori limite e, quindi, evitare eventuali danni alla salute umana e alla vegetazione, sono tuttavia necessarie ulteriori riduzioni delle emissioni di inquinanti.

Considerata la variabilità dei carichi e dell'intensità delle emissioni da un Paese all'altro, gli obiettivi di riduzione sono stati adeguati di conseguenza.

Paese	Obiettivi di riduzione delle emissioni di precursori entro il 2010 rispetto al 1990 secondo il Protocollo di Göteborg sottoscritto nel 1999 (entrato in vigore il 17 maggio 2005)	
	Ossidi d'azoto (NO_x)	Composti organici volatili (COV)
Svizzera	52 %	51 %
Austria	45 %	55 %
Germania	60 %	69 %
Italia	48 %	48 %
Francia	54 %	63 %
EU15 in media	49 %	57 %

La situazione è tuttora problematica?

Sì, poiché le immissioni d'ozono registrate attualmente hanno tuttora effetti negativi sull'uomo e sull'ambiente. Sono perciò necessari ulteriori sforzi per ridurre questo inquinamento. Al di sotto dei valori limite fissati dall'OIA, di regola non è atteso alcun impatto negativo sulla salute umana.

Al di sopra di questi limiti, gli effetti aumentano in modo esponenziale in funzione della concentrazione dell'ozono nell'aria che respiriamo, della durata dell'esposizione e dello sforzo fisico. Le persone sensibili reagiscono con irritazioni agli occhi e alle vie respiratorie anche al più piccolo superamento del valore limite d'immissione. Più aumenta la concentrazione, più cresce il numero delle persone che soffrono di disturbi sempre più gravi.

L'ozono è anche l'inquinante atmosferico di gran lunga più nocivo per la vegetazione. Infatti, ha un effetto tossico sulle cellule, ostacola la fotosintesi, e quindi anche la crescita delle piante. A causa dei valori attuali d'inquinamento, sono stati osservati e dimostrati danni alle colture e perdite di raccolto che, a seconda della coltura, della regione e dell'anno, oscillavano tra il 5 e il 15 per cento. L'ozono nuoce anche all'economia forestale. Combinato con altre sostanze inquinanti, rappresenta infatti un fattore di stress per gli alberi ed è corresponsabile dei danni alle foreste.

I valori dell'ozono in Svizzera sono particolarmente alti rispetto ad altri Paesi?

No. Nei Paesi limitrofi (ad es. in Germania o in Francia) le concentrazioni d'ozono registrate sono state superiori a quelle del nostro Paese. A Sud delle Alpi (segnatamente in Italia) le concentrazioni sono state di gran lunga superiori, con frequenti picchi di oltre 180 µg/m³ (soglia d'informazione UE).

Informazioni supplementari riguardanti i valori rilevati in Europa sono disponibili sul sito internet dell'Agenzia europea per l'ambiente alla pagina <http://www.eea.europa.eu/maps/ozone/map>. La situazione attuale e le previsioni per i successivi due giorni sono ottenibili alla pagina <http://prevair.ineris.fr/fr/index.php>.

Confronto fra i valori limite d'immissione dell'ozono svizzeri con i valori delle direttive europee

La Svizzera ha fissato due valori limite d'immissione nell'ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (allegato 7) al fine di proteggere la salute dell'uomo e l'ambiente. Si tratta di un valore medio orario di 120 µg/m³, che può essere superato al massimo una volta all'anno, e di un valore che rappresenta il 98 per cento dei valori medi semiorari di un mese, che non deve superare 100 µg/m³.

Se questi valori vengono rispettati, la popolazione nel suo insieme (compresi i bambini, gli anziani, le gestanti e i malati) non soffrirà di alcun disturbo legato all'ozono. Conformemente al mandato generale d'informazione della popolazione stabilito dalla legislazione sulla protezione dell'ambiente, la Confederazione e i Cantoni provvedono a informare la popolazione sulle concentrazioni rilevate e sulle misure da adottare per limitare le emissioni inquinanti, come pure sul comportamento da adottare per evitare ripercussioni negative causate dalle eccessive concentrazioni.

Nel 2002 l'Unione europea ha adottato una direttiva (direttiva 2002/3/CE) sull'inquinamento dell'aria provocato dall'ozono, la quale prescrive, quale obiettivo a lungo termine per la tutela della salute umana, una media massima giornaliera di 120 µg/m³ su 8 ore.

Per sensibilizzare la popolazione sulla problematica dell'ozono, le autorità dei Paesi dell'UE sono tenute a informare il pubblico quando le stazioni di misurazione rilevano concentrazioni superiori a 180 µg/m³ (media su 1 ora). Se la "soglia di allarme" di 240 µg/m³ è superata per tre ore consecutive e la situazione meteorologica lascia presupporre che tale valore venga superato anche nei giorni successivi, i Paesi membri devono esaminare se elaborare e attuare piani d'azione a breve termine volti a ridurre la durata e l'entità delle alte concentrazioni di ozono. Se le misure a breve termine non offrono alcun potenziale significativo di riduzione delle concentrazioni di ozono, i Paesi membri sono esonerati da tale obbligo.

Nella seduta del 21 aprile 2005, la Conferenza svizzera dei direttori cantonali delle pubbliche costruzioni, della pianificazione territoriale e dell'ambiente (DCPA), ha deciso di rinforzare l'informazione sullo smog estivo e sull'ozono e, sulla base della direttiva europea (media oraria di 180 microgrammi di O₃/m³, che corrisponde a una volta e mezzo il valore limite d'immissione fissato dall'OIAAt), d'informare attivamente la popolazione svizzera durante l'estate con la pubblicazione di un comunicato stampa.